

paticissimi, sembrano sempre in disaccordo e si completano meravigliosamente. Il viaggio passa presto e lietamente.

10 MARZO.

Arrivo a Parigi e ne riparto subito con Loucheur, Clémentel e Claveille, quest'ultimo ministro dei trasporti. Arriviamo a Londra alle 22.

I tedeschi lanciano puntate offensive di assaggio. I ministri francesi sono pieni di fiducia nelle loro truppe e nelle inglesi. Fanno grandi elogi dei primi contingenti americani entrati in linea.

11 MARZO.

Alle 11,30 grande seduta dell'*Interallied Maritime Transport Council* perfettamente organizzato sotto la presidenza di Lord Robert Cecil e la direzione di Salter. La riunione è imponente. È il seguito delle riunioni pel tonnelloaggio tenute in febbraio.

Si distribuiscono le tabelle delle disponibilità mondiali e dei fabbisogni di guerra. Risulta che per soddisfare alle domande mancherebbero dieci milioni di tonnellate-viaggio, intendendosi per tonnellata-viaggio il prodotto del carico per la distanza in miglia del viaggio di andata e ritorno New York-Europa.

La ripartizione delle flotte e dei loro viaggi appare dunque subito assai difficile. Ma l'impressione per l'organizzazione ottenuta è ottima.

Io rappresento l'Italia, assieme all'on. Salvatore Orlando, commissario per le costruzioni marittime.

12 MARZO.

Seduta con Beale del *Wheat Executive* per colmare le perdite dovute ai sommergibili, e conteggi complicati.

Alle 11,30 ripresa dei lavori del Consiglio dei trasporti che alle 16 discute la prossima ripartizione del carbone,